

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXI - Gen.-Feb. 1989 - N. 277

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Un mese a Sambuca

Nel giro di trenta giorni, per intenderci, dall'8-10 gennaio e sino alla prima settimana di febbraio hanno avuto luogo due grosse riunioni o assemblee consiliari. Una, in verità, è stato un Consiglio straordinario urgente aperto anche agli interventi del pubblico; quindi convocato regolarmente e regolarmente svoltosi. Il secondo, che definiamo assemblea consiliare, va definito tale in relazione al fatto che si è tenuta nell'Aula consiliare, non essendo stata convocata secondo i crismi dei regolamenti previsti.

* * *

Entrambi però è bene vadano definite « riunioni storiche ».

La prima, tenutasi nei primi giorni di febbraio, ebbe come oggetto: « Festa dell'Udienza: programmi festeggianti e corse di cavalli ».

Del Consiglio pubblichiamo, in altra parte del giornale, l'ordine del giorno che è molto significativo e rappresenta una documentazione interessante non solo in relazione alle « cose », ma anche in rapporto alla cultura e alle tradizioni sambucesi.

Noi reputiamo estremamente interessante la posizione assunta da tutte le forze politiche presenti in Consiglio (PCI, PSI, DC) sulla « vertenza-corse »; è proprio il caso di dire « vertenza ». Sia ben chiaro: ai sambucesi, agli organizzatori della Festa, agli stessi amministratori può importare un « cavolo » dei « berberi », delle corse e del palio. La questione va al di là della materialità del fatto in sé e per sé. E vediamo perché.

C'è una questione storico-ludica e ce n'è un'altra giuridico-economica, come è stato evidenziato nel corso degli interventi. Le corse dei cavalli a Sambuca non è il solito gioco delle pentole da rompere con gli occhi bendati che se si fanno per la Festa di S. Vito e tutti si divertono, ma se non si fanno tutti si divertono lo stesso. Né tali corse di cavalli è paragonabile a quelle che sono solite svolgersi in qualche comune limitrofo al nostro, dove furono introdotte nel secondo dopoguerra per imitare la tradizione di Sambuca.

Si vuole dire con ciò che tutto quello che è entrato a far parte della vita e della tradizione di un popolo è assurdo e impossibile cancellare con un colpo di penna.

Ma c'è un aspetto anche giuridico-economico. Il giuridico attiene all'« usanza », al costume, al modo di vivere e di esprimersi di un popolo. Tutti i codici, anche quelli non scritti, riconoscono il rispetto per le tradizioni e le consuetudini. Solo in tristi periodi di soppressione dei diritti elementari di un popolo, è accaduto, e accade a tutt'oggi, la conculcazione « tout court » di tali diritti.

L'« economico », invece, attiene alla complementarietà, al supporto del reddito complessivo di una popolazione che, anche attraverso una festa paesana, ma di imponente straordinarietà, vede incrementate le entrate e, quindi, lo sviluppo economico.

* * *

Il 9 febbraio un'assemblea cittadina indetta dal Sindaco e alla quale venivano invitati i capi gruppo, i componenti la Giunta, e tutti i cittadini, interessati all'espropriazione, per causa di rimboschimento dei terreni circostanti la collina Est e Sud Est su cui insiste la Città di Sambuca di Sicilia.

Presenti alla riunione i funzionari del-

*

(continua a pag. 8)

Il bosco delle polemiche

Prevista una spesa di un miliardo e 600 milioni.
Ma le indennità da dare ai privati sono considerate più basse del valore reale.

Il momento della verità c'è stato. E' affiorato netto durante una animata assemblea svoltasi il 9-2-89 a Sambuca nella sala consiliare alla presenza di amministratori comunali, funzionari dell'Ispettorato ripartimentale foreste della provincia di Agrigento e tanti piccoli proprietari i cui terreni sono sottoposti a decreto di esproprio in quanto ricadono in una fascia destinata a rimboschimento delle pendici sottostanti il centro abitato di Sambuca. Sono stati messi in luce i particolari di una storia che comincia due anni e mezzo fa.

Un miliardo e seicento milioni di lire la posta in palio che riguarda un finanziamento ottenuto dal comune di Sambuca e finalizzato ad interventi per la tutela del territorio. Il consiglio, facendo proprie le scelte della giunta municipale del marzo '86 destinava tale somma al rimboschimento ed inoltre ad un intervento della flora lacustre attorno al lago Arancio.

I nodi sono venuti al pettine quando sono cominciati ad arrivare ai diretti in-

teressati i decreti di esproprio e ci si è accorti che la fascia destinata al rimboschimento oltre a comprendere le pendici sottostanti il centro abitato, si estendeva fino alle sponde del torrente Rincione.

Nel corso della riunione è stato rilevato, da parte degli amministratori, che il piano presenta tutti i vantaggi per la tutela del territorio ma anche pericoli per la pubblica incolumità in caso di incendi molto frequenti nel periodo estivo. Da qui la richiesta di prevedere una fascia di rispetto attorno alla cittadina e di un ridimensionamento del territorio da ricostruire.

E' stato messo in luce inoltre nei vari interventi che per il solo settore agricolo, le indennità di esproprio sono irrisorie in quanto vengono determinate in base alla legge (la n. 2359) che risale al 1865 e che la vigente legislazione regionale presenta incredibili carenze che continuano a penalizzare i proprietari di terreni espropriati dall'assessorato regionale all'Agricoltura e dall'Esa. Sambuca — è sta-

to lamentato — è stata fortemente penalizzata oltre trenta anni fa per la realizzazione dell'invaso artificiale del Carboj. Ai rilievi si sono aggiunte le critiche più pesanti allorché si è detto che i tecnici dell'assessorato all'Agricoltura e Foreste hanno redatto il progetto esecutivo a tavolino, cioè senza avere una esatta conoscenza dei luoghi. A questo punto i funzionari Guastella e Marino hanno chiarito che questo stato di cose è da addebitare all'amministrazione comunale di Sambuca, facendo rilevare che la delibera del consiglio comunale era accompagnata da una mappa. Gli interessati all'esproprio si sono così resi conto come in difformità al pronunciamento del consiglio comunale che aveva il valore di un'indicazione di massima per la solerzia di qualche amministratore si è pervenuti al progetto estensivo di rimboschimento ed ai conseguenti decreti di esproprio.

Pippo Merlo

Alla ricerca del Palio perduto

Sambuca rivuole il suo Palio le cui origini risalgono al 1683. Mobilitazione generale.
Il Consiglio comunale ha dedicato una seduta al problema.
Approvato un documento di protesta.

Sono appena in tre, ma parlano a nome di una intera popolazione.

Sono i « deputati » della festa della Patrona, il paese è quello di Sambuca di Sicilia, dove da quattro anni non si svolge più la tradizione corsa di cavalli.

Dal 1984 infatti, la questura non concede più l'autorizzazione. E da allora è scoppiata la polemica e la protesta.

Loro, in tre, hanno così creato un comitato di agitazione. Hanno scritto al prefetto, al questore, al ministro degli Interni, ai deputati nazionali e regionali. Ma fino ad ora senza successo.

Da quattro anni l'autorizzazione continua ad essere negata e la festa della

Madonna dell'Udienza si svolge senza quel Palio che solletica la fantasia dei sambucesi e non soltanto.

La terza settimana di maggio a Sambuca di Sicilia arrivano anche dai paesi vicini.

Il Palio era il protagonista della festa, il suo momento più esaltante. Attorno al percorso si stringevano oltre mille spettatori.

« Era — dice Nino Benigno, uno dei tre « deputati » il momento di « gloria » della nostra comunità. Il Palio ci teneva impegnati tutto l'anno.

Se è vero che si svolgeva a maggio è altrettanto vero che nei tre mesi suc-

cessivi in paese non si parlava d'altro se non del vincitore, della gara, dei perdenti, di chi era caduto, del percorso in salita che si snoda tutto in corso Umberto, dalla fontanella pubblica fino al palazzo comunale ».

« Ed è anche altrettanto vero che subito dopo ricominciava la febbrile attività di ricerca dei cavalli, del fantino.

Insomma, ci si preparava alla corsa dell'anno successivo. Spesso — aggiunge Nino Benigno — facendo delle corse-prova. Di notte si gareggiava, provavamo la resistenza dei cavalli.

Erano dei veri e propri allenamenti. Su quel percorso abbiamo trascorso i momenti migliori della nostra fanciullezza, adolescenza, maturità ».

Il Palio, era insomma il momento più atteso dell'anno, quello più desiderato di ogni altro.

C'erano anche agricoltori che non disponendo di un cavallo per l'occasione se ne procuravano uno in affitto. Partecipavano, con una sorta di fuori gara, anche i giovanissimi che sellavano piccoli puledrini.

Appassionatamente emulavano i grandi che si contendevano il Palio, ovvero « una striscia lunga di seta rosa o turchese — scrive il Pitre nel libro dedicato alle feste patronali — ricamata, rabescata, frastagliata di nodi e frange, ornata di lunghi cordoni che i cavalieri tengono da una parte e dall'altra camminando in doppia fila ».

Il Palio le cui origini si fanno risalire al 1683, quando appunto ebbe ini-

Alfonso Bugea

Lago Arancio: 20-23 luglio

Campionati Europei Seniores di sci nautico

Il Lago Arancio ospiterà, ancora una volta, una manifestazione sportiva ad altissimo livello internazionale.

Infatti, sulle placide e pulite acque del lago « Mecca dello Sci Nautico », si disputeranno i Campionati Europei Seniores.

Al momento hanno dato la loro adesione: Svezia, Gran Bretagna, Francia, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Olanda, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Spagna, Italia. Le gare che vedremo sul Lago Arancio stanno spalla a spalla con l'altra importante manifestazione di sci

che si svolgerà la 1ª domenica di agosto, all'Idroscalo di Milano.

Il calendario dei meeting, tra cui questo, è stato definito durante il Congresso dell'Unione Mondiale delle Federazioni, che si è tenuto ad Atene il 4 febbraio 1989. Hanno rappresentato l'Italia il neo Presidente della Federazione Aldo Franchi, che ben conosce il Lago Arancio per aver presenziato nell'88 durante la Coppa del Mondo, e Giovanni Boccadifuoco, Consigliere Nazionale e Presidente dei Comitati Organizzatori dello Sci Nautico su

* S A M B U C A P A E S E *

Per il « Truncali-Panitteri » il primo stralcio

Il primo stralcio, per iniziare i lavori di consolidamento del Palazzo Truncali-Panitteri, è stato finanziato dall'Assessore dei Beni Culturali Reg.le. Ne fu data notizia attraverso un avviso del Sindaco. Si tratta della somma di lire un miliardo e centomilioni. Il primo intervento riguarda il consolidamento complessivo del monumentale Palazzo, destinato a Museo Archeologico; c'è una partecipazione di L. 100.000.000 dai fondi investimenti del Comune.

Come si ricorderà i ricchi e numerosissimi reperti archeologici portati alla luce nel Parco di Monte Adranone, allo stato attuale, sono sparsi un po' nei vari magazzini dei Musei di Gela e di Agrigento. Speriamo che sia la volta buona per un rientro di questo ricco materiale a Sambuca.

Ex ospedale P. Caruso: una proposta museale interlocutoria. Quasi pronto il progetto

A quanto pare — da indiscrezioni — l'Ex Pietro Caruso dovrebbe avere altra destinazione da quella proposta nel 1986 per l'impiego delle somme previste nella Legge R. 1-1986. In attesa — e si tratta di una non breve attesa — che il Palazzo Panitteri sarà restaurato e pronto per adibirlo a Museo Archeologico, la Soprintendenza Archeologica di Agrigento ha suggerito di mettere mani al monumentale complesso dell'ex Ospedale P. Caruso che richiede meno interventi del Panitteri per essere utilizzato, in linea provvisoria, come bacino di esposizione. A tal fine l'ing. Ignazio Giaccone — incaricato a suo tempo della progettazione — ha chiesto la consulenza dell'Architetto Trizzino, noto professionista nel campo dei restauri e delle destinazioni ad uso di antiche strutture. I due professionisti sono all'opera, che richiede circa un miliardo e settecento milioni di lire. Allo stato attuale le somme disponibili sono 650 milioni di cui 500 stanziati dall'Assessorato R. (Legge 1/96) ai BB.CC e AA. e 150 milioni dal Comune (Legge 1/1979).

Comunità alloggio per handicappati

Un altro traguardo nel campo dei servizi sociali viene fatto intravedere da parte dell'Amministrazione comunale. Si tratta del recupero dell'ex Orfanotrofio S. Giuseppe, passato, a seguito della Legge R. 22/1987, in proprietà al Comune. Come previsto nel Piano triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio, l'ex Orfanotrofio viene destinato a Comunità Alloggio per handicappati. L'opera è stata già finanziata dall'Assessorato Regionale degli Enti Locali per lire 700 milioni. Fra non molto si procederà alla gara di appalto.

Completamento del Centro Civico-Sociale

Fervono i lavori per il completamento delle strutture del Centro Civico-Sociale, in via di esecuzione ad opera della Ditta Francesco Marino. I lavori prevedono il completamento del piano terra dell'interato, l'arredo e l'ambientazione dei locali, la sistemazione della piazza in adiacenza alla quale sorgerà la Chiesa. Somma prevista (finanziamento Ispettorato Zone Terremotate) 500 milioni di lire.

Fumetti e idee

Dal 26 febbraio al 4 marzo 1989, presso il Centro Civiltà Mediterranea, si è tenuta una Mostra di Fumetti, realizzata dalla Associazione AICOS di Milano, con il patrocinio della Provincia Regionale di Agrigento.

Gli autori dei fumetti:

Novelli, Cavazzano, Diambri, Silver, Bernardi e Milazzo Battaglia, Tettamanti, Morretti, Breccia, Alessandri, Manfrin Manara, Quino, Addis, Calligaro, Ceruti, Eynard, Scarpa Altan, Bucchi, Giuliano, Lunari, El-

Case popolari primo appalto

Giorno 12 gennaio è stato appaltato il 1° lotto di alloggi popolari che saranno costruiti nell'area dell'ex baraccopoli della Conserva. Con questo primo lotto saranno costruiti 14 alloggi. Entro il mese di marzo ne saranno appaltati altri 14. E successivamente, entro l'estate altri 22 a carico — questi ultimi — dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari. Mentre i primi 28 saranno a carico del Comune (Art. 3 L.R. n. 1/1986).

Un altro lotto di 16 alloggi verrà costruito a norma della Legge R. 12/1952.

Si tratta complessivamente di n. 66 alloggi che dovrebbero servire a coprire le esigenze e le attese dei senza tetto.

Per la procedura di partecipazione al concorso — ci informano gli uffici tecnici del Comune — si sta preparando il bando di concorso in base alle disposizioni delle vigenti leggi.

Campo sportivo

Un finanziamento di L. 500 milioni per strutture sportive. Un'informazione che ci viene dal Comune. Gli amministratori hanno sfruttato l'art. 5 della Legge R. 27/1988 per ottenerlo. Noi suggeriamo — sempre che gli amministratori non abbiano altri programmi — di destinare questo bel gruzzoletto di denari al completamento del Campo sportivo. Per completamento intendiamo: la sistemazione razionale e tecnicamente moderna della « pavimentazione » o tappeto di gioco; intendiamo anche le gradinate con pensiline, l'illuminazione per partite notturne e l'efficienza dei servizi connessi.

Lo chiediamo a nome degli sportivi sambucesi e per il decoro della « faccia » da mostrare agli ospiti che vengono a competere a Sambuca.

I ragazzi al Sindaco

Una lettera passatemi dalle mani di Antonella Maggio. I ragazzi hanno ragione anche se dicono cose che non ricordano di aver detto o che fanno riferimento a cose « esistenti ».

Gli « spazi » per divertimenti o giochi, per sports promozionali, sino allo stato attuale, sono stati solo nelle « progettualità » e basta. Da sei anni, almeno, si trascina avanti un progetto per la costruzione di una piscina. Quattro mesi fa finalmente è stato dato l'appalto dei lavori. La Ditta Principato di Agrigento, aggiudicataria dei lavori, ha dato inizio alle prime opere di base.

Un'altra ditta, Querci, si aggiudicò un paio di mesi fa i lavori per strutture sportive. Tanto la piscina che le strutture sportive (Pallavolo, tennis, calcetto ecc.) sorgeranno in un angolo della zona di trasferimento, dove allo stato attuale si stanno ultimando i lavori di urbanizzazione per le case popolari; un angolo di circa diecimila metri quadrati.

Al campo sportivo « F. Renza », nel piano di riattamento delle strutture igienico-sanitarie (spogliatoi, docce, servizi), sarà definito, entro l'anno, il campo da tennis con relativa illuminazione, che verrà estesa anche al campo.

E' previsto un campo per pattinaggio, un altro per motocross, e per gokart, in distinte e separate aree.

Perché tanti ritardi? Purtroppo la burocrazia, le carte che occorrono prima che si arrivi ad un appalto e poi, le altre, prima di dare inizio ai lavori, stando alla normativa vigente, sono tante e tali da scoraggiare il più ferrato degli amministratori.

Il Sindaco

Panoramica Adranone finanziato il 2° lotto

Con il finanziamento del 2° lotto, per l'importo di 1 miliardo di lire, sarà completata la strada panoramica per Monte Adranone.

Il primo stralcio, già in via di completamento, per l'importo di 900 milioni, prevedeva il tratto di strada dalla P.A. n. 6 a portella di Manera, al punto di sopra elevata per il superamento della « veneda » (Fondo Mangiaracina). Con questo secondo stralcio la panoramica sarà completata sino al cancello del Parco archeo-

Ribera, l'assistenza agli anziani affidata alla cooperativa ANTEA

Nella seduta consiliare del 29 dicembre il Consiglio comunale di Ribera ha deliberato all'unanimità di affidare il servizio di assistenza domiciliare agli anziani alla cooperativa ANTEA di Sambuca.

Visita del vescovo Ferraro

Festa grande, a Sambuca, per la prima visita pastorale del vescovo di Agrigento, monsignor Carmelo Ferraro, atteso oggi, 19 febbraio. Le mura del centro storico sono state tappezzate di manifesti di benvenuto. Mobilitati il clero e le associazioni cattoliche ed ecclesiali. Il presule celebrerà a mezzogiorno una messa solenne nel santuario del Carmine dinanzi all'altare di Maria Santissima dell'Udienza, patrona della cittadina. Ad accogliere il vescovo, c'era dinanzi al sagrato del santuario, il sindaco, le autorità locali e l'arciprete don Angelo Portella.

Asta di quadri

Sabato 4-2-89 nei locali del Ristorante Barone di Salinas si è svolta una cena offerta dalla Galleria Michelangelo di Milano. Nel corso della serata ha avuto luogo un'asta di quadri dei più noti Autori contemporanei.

Ha allietato la serata di duo musicale Ernesto e Marcello, vincitori Piano-Bar 1988.

Comunicato stampa AVIS

Alle ore 19 del 27 gennaio si è dato il via ai lavori dell'assemblea dell'AVIS sambucese. Prima dell'apertura dei lavori la Presidenza ha comunicato il defunto socio: Romano Giuseppe, porgendo alla vedova ed ai figli l'affettuosa solidarietà dell'associazione e dei soci tutti.

Il Presidente dell'AVIS sambucese, dott. Martino Abbruzzo nella relazione d'apertura, facendo il punto di un'anno di attività, ha detto che si sono avuti 101 donazioni e che il numero dei soci effettivi, è di 123, una realtà di tutto rispetto che per l'anno a venire certamente è destinata a crescere.

L'AVIS ringrazia l'Amministrazione comunale, la Cassa Rurale e la Cantina sociale, i rispettivi Soci, Presidenti e Consigli d'Amministrazione per il dono ricevuto delle due poltrone speciali reclinabili ed ancora la dott.ssa Gabriella Lupo che ha ratificato gratuitamente l'atto di fondazione dell'associazione e la informa che il Consiglio d'Amministrazione l'ha nominata socio onorario.

Durante i lavori e pur non essendo contemplati dai regolamenti, sono stati inseriti nel Consiglio d'Amministrazione due soci che si sono particolarmente impegnati in attività promozionali per l'associazione sambucese.

Vi è tra i soci dell'AVIS di Sambuca qualche amarezza pensando all'operato dell'Amministrazione comunale che concede 4 milioni al Rotary ed appena un milione e mezzo all'AVIS sambucese.

E' lecito chiedersi se i nostri amministratori conoscano le due realtà. Se la risposta è sì, allora i cittadini sambucesi avrebbero un'altro motivo per cui preoccuparsi per l'evolversi della situazione socio-politica locale.

Masala

Notizie sindacali

ASSEMBLEA DEI COMUNALI

L'anno 1989 il giorno due del mese di febbraio alle ore 10, si è riunita l'Assemblea dei dipendenti C.li nei locali dell'aula consiliare, per discutere problemi attinenti al personale stesso.

Dopo ampia serena e proficua discussione l'Assemblea nella sua unanimità ha deciso quanto segue:

- 1) di essere sentiti, a norma dell'art. 29 del D.P.R. 268/87, al momento della predisposizione del progetto di bilancio 89;
- 2) d'inserire nel progetto di bilancio la somma necessaria per procedere al saldo di quanto spettante per produttività 86-87-88, così come previsto dalle norme contrattuali e dalla circolare esplicativa dell'Assessorato agli EE.LL.;
- 3) di prevedere le somme necessarie per garantire il monte ore di lavoro straordinario, come previsto dal D.P.R. 268/87, al fine di poter fare fronte, come nel passato, alle varie evenienze che si presentano e poter garantire una migliore funzionalità degli Uffici e dei servizi c.li;
- 4) provvedere agli adempimenti conclusivi per procedere al riconoscimento dei benefici economici, del servizio militare;
- 5) portare a soluzione, in tempi brevi, l'annoso problema del funzionamento del centralino telefonico, ed una più accurata pulizia dei locali;
- 6) procedere alla revisione della pianta organica, per l'inquadramento delle unità soprannumerarie in servizi utili alla cittadinanza, come dagli impegni assunti dalla ricostruita Amministrazione di sinistra;
- 7) elaborare una migliore organizzazione del lavoro interno e dei contatti con il cittadino utente (orario di ricevimento);
- 8) Art. 41 - Si ricorda, che il personale dipendente aveva sottoscritto, prima della riscossione degli emolumenti spettanti per l'anzianità pregressa, una dichiarazione con la quale ci si impegnava a rimborsare le somme percepite, soltanto nella eventualità che venisse pronunciata sentenza negativa e definitiva.

L'assemblea, venuta a conoscenza della posizione del Sig. Sindaco di voler disporre il recupero delle somme liquidate, per la citata anzianità pregressa, in difformità a quanto stabilito dagli Organi collegiali e deliberanti dall'Ente,

Ritiene pertanto che nessun provvedimento debba essere adottato in merito.

L'Assemblea, ritiene anzi di evidenziare che alla data odierna sono state diramate circolari dell'Assessorato agli EE.LL. e del Presidente della Regione con le quali dispongono la liquidazione dell'anzianità pregressa in dodicesimi.

Infine l'Assemblea ha auspicato per l'immediato futuro una proficua collaborazione, nel rispetto delle reciproche competenze; ciò nell'interesse dei dipendenti, dell'immagine dell'Amministrazione Comunale e di servizi da fornire ai cittadini.

(Fatone Gaspere) SILPOL FADEL CONF-SAL
(Perla Vito) U.I.L.
(Mangiaracina Salvatore) C.I.S.L.
(Rinaldo Tommaso) C.G.I.L.

Ringraziamento

Teresa e Gerlando Re — nell'impossibilità di farlo singolarmente — ringraziano tramite « La Voce di Sambuca » tutti gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del congiunto ORAZIO INTRAVALA, avvenuta a Palermo il 23 febbraio 1989.

« La Voce » esprime a Teresa e Gerlando Re le più sentite condoglianze.

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMBINIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

In Sicilia, un'estate

CAPITOLO I

Giovanni si voltò lentamente, emerse dal verde del fico, divenne forma plasmata dalla luce accecante del mezzogiorno.

Sotto il grande cappello di paglia, il viso scavato dal sole, immobile e intenso, lo sguardo azzurro senza domande, il corpo asciutto dalle movenze armoniose e caute, quasi a scusarsi con il vecchio fico, immobile da secoli, della sua mobilità.

Sembrava lo spirito dell'albero, l'emblema di una natura aspra e dolce insieme, arida e rigogliosa allo stesso tempo, avara e generosa. La Sicilia, insomma.

CAPITOLO II

In quei giorni Palermo, infuocata da una estate torrida, viveva forti tensioni.

Giovanni B. sbucò dalla sezione di via F. Andava rimuginando le dichiarazioni del Sindaco e il suo pensiero rimaneva in bilico fra le perplessità. Un uomo di coraggio, si diceva, e tuttavia non del tutto convincente. Un uomo da appoggiare, da sostenere senza, però, esporlo troppo. Bisognava avere gli occhi bene aperti. Il momento era importante, a Palermo si combattevano battaglie decisive e gli schieramenti dovevano essere precisi, senza ambiguità alcuna. Si fermò prima d'imboccare il viale che conduce al Parco, cercando di mettere insieme le notizie da poco ricevute sul comportamento dei Gesuiti di Palermo e le facili previsioni sulle reazioni del Cardinale, proponendo singolari equazioni.

Il Parco offriva ristoro e le panchine verdi, all'ombra di alberi secolari, invitavano a una tregua nella giornaliera battaglia con il sole.

Forse si poteva fermare il tempo, si disse Giovanni B. sedendosi. Forse, in quel gioco di ombre e di luci, ingoiato dal verde delle foglie che brillano al sole, si poteva anche sparire agli occhi del mondo e riposarsi nel vuoto della mente. E forse dormì e non pensò più a nulla. Così non vide l'uomo che per ben quattro volte gli passò dinanzi, l'ultima volta osando perfino fotografarlo.

Al risveglio si ritrovò immerso nel rosso acceso del tramonto, nel Parco che si andava animando: giovani, tanti giovani che andavano verso la notte, in allegria.

Assurdi e disimpegnati, pensò Giovanni B., senza uno straccio d'ideale, tutti riuniti sotto il vessillo del disincanto. Vogliono la vita facile, borbottava attraverso gli ultimi raggi del sole, che disegnavano strisce rosse sull'asfalto. Strade di sangue, pensò Giovanni B. Il sangue e Palermo. Come spezzare questo connubio infame? Facile... basta la volontà politica!

Subito sorrise, Giovanni B., di questo ormai trito luogo comune. Ma non per questo meno vero, si disse alzandosi dalla panchina.

Le strade rosse del tramonto erano sparite e una quieta atmosfera di attesa calò sul Parco.

La notte. Presto la notte e un cielo imbotito di stelle... e la luna, la luna, s'intenerì Giovanni B., avrebbe disteso le sue lunghe braccia d'argento per raggiungere il mare.

Palermo magica... Palermo generosa di profumi e d'incanti.

Nelle terrazze della sua casa, Giovanni B. fu accolto dai gelsomini.

Un profumo forte e dolce, pensò, sensuale e mistico.

La Sicilia, insomma.

CAPITOLO III

Vicino ad Agrigento, disteso su di un colle rosato, ai bordi di una vallata ad ampio respiro, c'è un paese ancora arabo che gli abitanti non amano più.

Tendono a salire su per la collina, sempre più in alto in cerca di fresco e, qualcuno, di stelle.

Nelle belle ville aggrappate alla collina alcuni passano l'estate e aspettano la vendemmia. Poi di nuovo a Milano, a Roma, a Genova, negli inverni rigidi del Continente, certo sognando la Sicilia.

E, questa, una Sicilia lontana dalla tumultuosa e imbarazzante vita della capitale. Qui la mafia è una smorfia di disgusto, un sorriso incredulo, un'alzata di spalle liberatoria.

Qui è di cattivo gusto parlare di mafia. E lo è davvero, perché in stridente contrasto con la quieta atmosfera del paese, con la gentilezza e la generosità dei suoi abitanti, con il senso civico dei singoli e la sorridente partecipazione dei più alla vita comune.

E di che cosa si favoleggia nei lunghi giorni d'estate, per le strade che arrancano verso la cima o si precipitano verso valle?

Come dappertutto, in estate, di nulla.

Ma cos'è il nulla, in Sicilia, d'estate?

E un'atmosfera infuocata dal sole, palpabile e morbida come la seta dell'Oriente, è il colore dorato, giallo e rosa del tufo, la luce violenta che addormenta i pensieri, il profumo del gelsomino, che scioglie le ultime resistenze. E tutto diventa un unico, avvolgente canto della Sirena, che favoleggia del Nulla, per far credere al Tutto.

E come resistere? e perché?

Il sonno della mente? non il sonno, ma il sogno piuttosto, che crea chimere e non mostri, che cura le ferite degli anni allontanando i ricordi, svuotando di contenuto gli impegni giornalieri, sollevandoti dal peso di responsabilità, doveri, tensioni e angosce, inalienabili compagni degli inverni cittadini.

E come un bagno salutare in tiepide acque termali; il ritorno, in punta di piedi, a un Eden perduto; il rientro agognato nel caldo utero materno.

CAPITOLO IV

Giovanni uscì dal fico e, con il paniere colmo di dolcissimi frutti, attraversò cauto il frutteto.

Da mesi non pioveva e la terra arida mostrava le sue ferite.

Leggero come un Dio alato, per non pesare sulla terra già martoriata, Giovanni si appoggiava, quasi una carezza, ad ogni albero che incontrava. Pareva li conoscesse uno per uno e li salutasse, assicurandoli della sua presenza.

Il sole riusciva a raggiungerlo, ogni tanto, pur attraverso le verdi barricate, facendolo sparire nella luce, attimi e poi, di nuovo, forma, movimento, colore.

Così Giovanni andava, in quella che sembrava essere la sua naturale dimora: il frutteto.

Al di là di quest'oasi, il padrone imperverava sulle pecore che avevano sconfinato.

Le pecore, si sa, sono stupide. Basta che una, per sbaglio, sconfini e sconfinano tutte. La pecora non è un individuo. Ha un'intelligenza di gruppo. Un gregge è un tutto organico e, in un organismo, ogni cellula ha la sua ragion d'essere nell'insieme: isolata non è nulla e, presto, decade.

Giovanni guardava al gregge come a un grosso individuo ingombrante, ignorante, stupido e invadente, mentre il padrone adoperava, nel rapporto con le pecore, categorie mentali sconosciute.

Alto, immenso come un gigante infuriato, con la forza e la violenza di chi detiene il potere assoluto, il padrone si abbatté sulle pecore come un uragano.

Giovanni guardava affascinato quella forza della natura che ubbidiva a leggi sue proprie.

Da quanti anni si guardavano così, Giovanni e il suo padrone, senza capirsi, l'uno frutto di una natura solare, armonia ed equilibrio, quiete e sogno, l'altro figlio del violento scatenarsi degli elementi, apparentemente caotico e senza leggi, in realtà legato a cause e, quindi, a leggi precisissime.

Sul piano della necessità, così, i due uomini s'incontravano.

E fra loro passò una donna e Giovanni le offrì, uno dopo l'altro, quattro fichi.

CAPITOLO V

Palermo intrappolata nell'estate e, tra poco, in cadaveri eccellenti.

Giovanni B. giocava con un calcolatore, programmato da lui stesso. Era possibile prevedere le mosse della mafia? Il calcolatore lo faceva. Giovanni aveva notato che, dati alcuni elementi che potevano cambiare nella forma, ma non nella sostanza, e combinandoli fra loro in modo da farli ubbidire a precise leggi matematiche, i risultati si avvicinavano, con sorprendente approssimazione, a quella che poteva definirsi una previsione attendibile.

Questa volta la previsione del calcolatore fu: cadaveri eccellenti.

Ma il calcolatore non era il solo a sapere. Sapeva la polizia, sapevano i carabinieri, sapevano i magistrati del pool antimafia e, soprattutto, sapeva don C. C.; boss di una famiglia vincente, per volontà delle più potenti famiglie americane legate, da debiti e crediti di riconoscenza, al Grande Vecchio italiano.

Così C. C. era stato messo sull'avviso: pronto a colpire.

Nel frattempo, secondo l'elaborazione del calcolatore, avrebbero sviato l'attenzione dalle manovre siciliane, con atti di terrorismo, magari rimettendo in piedi gruppi armati e combattenti di qualsivoglia colore politico, tali da impegnare forze dell'ordine ed opinione pubblica.

I mezzi d'informazione, ubbidendo alle leggi della notizia, senza volerlo e senza saperlo, avrebbero servito agli intenti della mafia.

Anche questo il calcolatore sapeva, continuando a succhiare notizie per risposte più precise.

Quando Giovanni B. immise l'elemento

«arrivo a Palermo di un alto commissario», nel calcolatore, questi elaborò: dirottamento sulla Calabria a seguito manovra fuorviante della «ndrangheta». Vale a dire: giorni preziosi per far transitare, pressoché indisturbati, un fortissimo quantitativo di droga dalla Sicilia.

Da Punta Raisi avrebbe preso il volo, insieme ai pesci di Mazara del Vallo, per Milano.

Qui la droga = armi, sintetizzò il calcolatore, armi = Medio-Oriente, tramite porto di La Spezia, su navi americane.

Molto probabile, pensò Giovanni B.

E i cadaveri eccellenti? questi, lo informò il calcolatore, sono il regalo ad uno Stato che non sa, e non può, decidersi fra una stabile democrazia e gli allettamenti di un sovvertimento in nome dell'ordine.

Un pò forte, pensò Giovanni B., e stracciò la risposta.

CAPITOLO VI

Il paese arabo in provincia di Agrigento viveva, intanto la sua estate di splendori.

Le ville alte, nel fresco della notte, rimandavano a valle l'eco di gioiose riunioni.

La collina, così illuminata, sembrava pronta per riti propiziatori agli dei.

E cos'altro sono, in realtà, queste feste estive, se non un inno alla vita e alla natura?

In tempi lontani, forse da questi stessi luoghi, gli uomini si affidavano agli dei e adesso, forse perché consapevoli di ruotare soli in uno spazio infinito, governati dal caso, si stringono angosciati, in gruppi sempre più ristretti, e si raccontano favole per esorcizzare la paura.

Aiutati da ennesime menzogne piene di fascino, come le stelle che brillano, la luna che illumina la valle, la brezza che accarezza la pelle già infuocata dal sole, il gelsomino afrodisiaco, il vino inebriante.

Al di là di questo c'è, naturalmente, una civiltà antica che impronta di sé ogni gesto, ogni parola, ogni intenzione.

Nell'insieme, dunque, il salotto buono del Mediterraneo, laddove gli uomini di cultura possono rinfrescare lo spirito e i meno colti di buona volontà recepire ricchezze per la propria anima.

Così tutta la Sicilia.

In una di quelle notti, in una di quelle ville, il padrone di Giovanni offrì a una donna la chiave di un sotterraneo ingombro di fantasmi.

E lei andò e l'alchimia dell'incoscio le preparò un frutteto, dal quale un uomo uscì per offrirle quattro fichi.

CAPITOLO VII

Giovanni aveva guardato la donna negli occhi e capito.

Il messaggio era passato dall'una all'altro, attraverso quei canali che non usano il cervello, ma il sangue, la pelle, i muscoli, a formare una conoscenza occulta, priva di emozioni.

Vi sono luoghi d'incontro ove la parola non serve, luoghi di riposo dal vigile stato di coscienza.

In questo luogo da donna incontrò Giovanni e volle sapere.

Subito Giovanni vestì l'abito del ricordo e della rimozione e, dall'ammuffito sotterraneo, trafugò l'immagine.

Chiara Mauri

(I - Continua)

Odor di mimose

di Antonella Maggio

L'8 marzo, giornata della donna, vengono rievocate le battaglie sociali ed umane che hanno costellato il difficoltoso cammino della sua emancipazione. Lontani i tempi di una figura troppo idealizzata, aerea, sinonimo di santità come l'hanno voluta Dante e i suoi contemporanei, lontana la letteratura di un certo tipo di donna fatale e voluttuosa modello Matba Hari, lontane le donne dello sfumato paesaggio di poveri pescatori del Verga, la donna di oggi è più vera più autentica più conscia del suo ruolo sociale.

Meno di venti anni fa il delitto d'onore, così come negare alla donna il diritto di voto o il libero accesso a particolari professionalità, mortificava e vituperava la dignità femminile. Purtroppo per le donne inizia ora la vera battaglia che non sia solo inficiata da stupidi slogan o da effimere chimere, inizia, dicevo questa pacifica battaglia credendo tenacemente nei principi di diversità e nella valorizzazione delle differenze, ecco tenendo presenti questi presupposti potremmo permettere a noi e alle generazioni future di cooperare e di collaborare ognuno secondo le proprie possibilità.

Eppure alle soglie del 2000 violenze stupri, atti di oscena crudeltà, mortificano chi

della persona umana. Vediamo un mondo che perde i valori più importanti di libertà rispetto e tolleranza e ne acquisisce altri sicuramente di indubbio valore, ed è proprio in questo clima di esagerato consumismo e permissivismo che una frangia di persone pensa di appropriarsi di ciò che non gli appartiene, dall'altro la televisione proponendoci e propinandoci giornalmente scene di folle violenza non fa altro che abbassare la soglia, già sottile, di tolleranza.

Ma la donna ha dimostrato giorno dopo giorno che il posto nel quale era stata coatta non le apparteneva e così dopo tanti anni di sofferenza viene alla luce questa donna nuova del 2000, una donna brillante in carriera come in famiglia, una donna politica sicuramente più oculata e meno invischiata in fatti illegali, una donna studiosa, ricercatrice, ingegnere, scienziato ma pur sempre donna. Ecco dal '70 ad ora la donna ha cambiato positivamente il suo modo di porsi, da donna arrabbiata, estremista, prevaricatrice a nuova donna che lasciata alle spalle la eco di un certo femminismo che non le appartiene ribadisce i propri diritti e lotta per un mondo migliore... e allora... Auguri...

Sambuca sui giornali

I corsi a Sciaccamare

Due sono state le tecniche proposte alle Estetiste: il massaggio connettivale riflesso e il linfodrenaggio manuale. I due docenti, dottori Dominique Monette ed Eugenio Gamba sono stati veramente molto apprezzati dai rispettivi allievi.

Durante i Corsi di massaggio da noi organizzati presso il meraviglioso complesso termale di Sciaccamare, avevano organizzato una visita notturna a uno dei più suggestivi paesi della parte occidentale della provincia di Agrigento: Sambuca di Sicilia.

La serata era promossa e offerta da un autorevole cittadino italo-americano: Lillo Ciaccio, nativo di Sambuca.

Le autorità del paese, a nome del Sindaco, ci hanno riservato un'accoglienza straordinaria, mettendo a nostra disposizione uno speciale pullman con l'allegria compagnia di musicisti.

Le foto dimostrano alcuni dei più significativi e gradevoli momenti.

Vale la pena di descrivere questo paese pittoresco.

Sambuca di Sicilia (7.500 abitanti) fu fondata dall'Emiro Zabut subito dopo il primo sbarco arabo in Sicilia nell'830.

tero quatriere dai vicoli saraceni, e il fortino «Mazzallakkar».

Sambuca di Sicilia si è oggi sviluppata culturalmente e urbanisticamente: vi si ammirano chiese, palazzi (uno di questi, il Palazzo Panitteri, è sede del Museo etnoantropologico e diverrà pure la sede del Museo archeologico), il Teatro comunale, il terrazzo Belvedere chiamato «Calvario», le torri Cellaro (V secolo) e Pandolfina (XII secolo).

A nord, sul monte Adranone, a 900 metri di altitudine è venuta alla luce una città-fortezza greco-punica, con il quartiere artigianale e 5 chilometri di mura. A sud della cittadina, nella valle dei Mulini, si estende il lago Arancio, centro federale degli sports acquatici: vi si disputano campionati di sci nautico a livello mondiale e di canoa. Il territorio di Sambuca è dovizioso di boschi. Le produzioni locali sono: un ottimo vino della cantina «Cellaro», fichi secchi, mandorle, frumento, squisite uve da tavola, il prelibato formaggio pecorino, olio e olive da tavola. Tipica e genuina è la cucina. Il clima è mite tutto l'anno. Molto accogliente l'ospitalità dei Sambucesi.

(da "Mazzetta" estetica - dicembre 1988)

Occhio indiscreto sul Congresso del P.C.I. a Sambuca

Servizi di Antonella Maggio

Programma

21-22 Gennaio 1989

CONGRESSO

« Il Nuovo Corso del PCI »

Sabato 21 Gennaio

ore 18,00 relazione introduttiva:
Giovanni Ricca
Segretario uscente

ore 18,30 Nomina Commissioni

ore 19,00 Saluti e interventi

Domenica 22 Gennaio

Ore 9,00 Lavoro Commissioni

ore 11,00 Dibattito

ore 16,00 Dibattito

ore 19,00 Intervento conclusivo:

On. Pancrazio De Pasquale
Parlamentare Europeo

ore 20,00 Votazione Documenti Congressuali - Elezione Organismi Dirigenti

Il nuovo Comitato Direttivo

1 Barrile Domenico - Funzionario del Partito; 2 Borzellino Girolamo - Insegnante; 3 Cacioppo Pietro - V. Presidente Coop. Adranone; 4 Cicio Baldassare - Segretario CGIL-INCA; 5 Di Bella Giuseppe - Architetto; 6 Di Giovanna Alfonso - Sindaco; 7 Fasullo Audenzio - Presidente Confcostruttori; 8 Ferrante Giuseppe - Muratore; 9 Ferraro Antonino - Diplomato-Impiegato; 10 Giglio Giuseppe - Geometra; 11 Gigliotta Francesco - Impiegato-Consigliere Com.; 12 Leone Erasmo - Segretario C.N.A.; 13 Li Petri Nicola - Presidente Coop. Arpa; 14 Lo Cicero Calogero - Diplomato-Impiegato; 15 Maggio Michele - Libero Professionista-Consigliere Com.; 16 Mangiaracina Audenzio - Presidente Coop. Ashai; 17 Montalbano Andrea - Perito Tecnico; 18 Montalbano Giuseppe - Capo Gruppo Consiliare; 19 Montaleone Giuseppe - Presidente Cop. La Chabuca; 20 Pendola Leonardo - Direttore Didattico; 21 Ricca Giovanni - Laureato-Impiegato; 22 Ricca Salvino - Diplomato-Impiegato; 23 Triveri Domenico - Laureato-Impiegato; 24 Vaccaro Stefano - Studente Universitario.

Proibiviri

1 Benenati Felice - Professore; 2 Gagliano Ottavio - Pensionato; 3 La Sala Felice - Via Giardino - Coop. Linea Verde.

Il P.C.I. e le donne. Nell'ottica nazionale si parla del 30% di donne per i vari organismi di partito e non; perché a Sambuca c'è questa scarsa partecipazione? Perché P.C.I. non si scrive al « femminile »?

Il movimento delle donne, in questi ultimissimi anni si sta rivitalizzando combattendo nuove battaglie, per esempio contro la violenza sessuale, per la pari opportunità, ecc., e le donne comuniste con tutto il partito sono forti sostenitori di queste lotte. Nei piccoli centri del Meridione, anche qui da noi, le lotte delle donne, che i comunisti fanno proprie, sono dirette verso la istituzione di servizi essenziali che ancora mancano, quali il consultorio, e per maggiori occasioni di lavoro. La militanza femminile nel PCI sambucense è stata sempre alquanto rilevante, fino ad arrivare ad avere una rappresentanza, nella legislatura scorsa, nell'Amministrazione Comunale. Ultimamente si è notato un certo distacco. Ma il Congresso appena concluso, pur non avendo indicato una rappresentanza femminile nell'Organismo Dirigente, ha dato mandato al Comitato Direttivo di operare per l'individuazione e l'inserimento di alcune compagne. In questa direzione si è già fatto un certo lavoro e prossimamente si provvederà in tal senso. A livello nazionale l'impegno del P.C.I. è, ovviamente, molto più forte tanto da sollecitare, sostenere ed attuare la costituzione autonoma del Gruppo delle Parlamentari Comuniste.

Ci sono delle considerazioni dei punti in particolare che intendi sottolineare?

Tenendo conto delle nuove situazioni politiche locali quali la giunta PCI-PSI, il sindacato e le organizzazioni e i movimenti di massa?

Desidererei aggiungere che va guardata positivamente la ripresa della collaborazione tra PCI e PSI a Sambuca. Anche perché è stato sancito, dal documento politico-programmatico sottoscritto, che è impegno dei due partiti estendere la tradizionale azione unitaria dalla Amministrazione Comunale alla vita sociale, alle strutture economiche e cooperative, alle associazioni culturali, alle Organizzazioni Sindacali. Dopo due anni si avverte la necessità e l'opportunità di una profonda verifica politica, per vedere quanto è stato fatto, come ha proceduto questo cammino unitario, quanto c'è da fare e come può e deve continuare il processo di collaborazione a sinistra.

Voglio anche richiamare l'attenzione che occorre fare una profonda riflessione sulla tensione sindacale, che si è notevolmente abbassata proprio quando una grossa mole di lavori pubblici ha invaso la nostra cittadina e i lavoratori sono in balia di un patronato che qualche volta si dimostra reitro ed arrogante.

Infine mi sembra di dover indicare che il Partito Comunista deve darsi, anche a livello locale, una nuova strategia, una diversa politica da indicare alle strutture economiche e cooperative, alle forme della vita sociale ai movimenti ecologici alle associazioni dei ceti medi, agli utenti dei servizi pubblici, alle organizzazioni culturali, sportive e ricreative, alle forme di volontariato, che si affacciano alla ribalta anche in piccole realtà vivaci come Sambuca.

Intervista a Giovanni Ricca

Spente le luci del congresso chiediamo al segretario uscente Giovanni Ricca cosa aleggia di nuovo all'interno del P.C.I. sambucense, quali fermenti, quali novità si prospettano per gli anni a venire. Ti ritieni soddisfatto dell'operato di questi anni tenendo conto della scarsa partecipazione giovanile?

« Il Nuovo Corso » che il Partito Comunista, propone come impostazione politica generale, si cala nelle realtà locali, se pur con caratteristiche proprie e differenti, come intenzione, come ricerca, come volontà di spalancare le porte a tutti i cittadini, ai simpatizzanti, alle donne, ai giovani, ai lavoratori, ai disoccupati, agli anziani. E per lavorare in questa direzione dobbiamo avere al nostro interno unità convinta e profonda verso impegni, scelte e volontà comuni. Occorre imporre una discussione articolata, concreta, ravvicinata ai temi politici che sono sul tappeto, con apporti reali, col manifestarsi di contributi sinceri, leali, impegnativi e moralmente corretti.

Abbiamo fatto quanto è stato possibile fare, in base alla situazione politica, sociale e culturale presente. La partecipazione e l'impegno dei giovani si sono manifestati in modo non massiccio, ma sono stati costanti ed assidui. Punte molto elevate di presenze e di mobilitazione giovanile sono state registrate per esempio, negli anni delle dure lotte per la Pace.

Recentemente, il 3 gennaio, nell'Assemblea, tenuta nei locali della Sezione Gramsci, in cui si è parlato di 70 occasioni di lavoro per i giovani sambucensi, si è avuta una straordinaria, e per certi versi impreveduta, presenza giovanile. E' evidente che la loro partecipazione è determinata dalla concretezza delle proposte, che sono la base essenziale dell'azione politica rivolta ai giovani. Nel Comitato Direttivo, appena eletto dal Congresso, la presenza giovanile è forte e ciò fa ben sperare nella loro disponibilità per il « Nuovo Corso », per le questioni semplici e generali, per i grandi temi concreti, che interessano la vita quotidiana e insieme disegnano un orizzonte ideale. Per esempio la difesa dell'ambiente, la scelta non violenta, la riduzione della naja e il servizio civile sostitutivo, la riforma dei contratti di formazione lavoro, il salario minimo garantito.

Il P.C.I. si è sempre ritenuto un partito progressista capace di interagire positivamente nel sociale quali le vostre « vittorie di questi anni »?

Il Partito Comunista Italiano non è solo progressista, ma è il partito della sinistra italiana più forte ed è parte integrante della sinistra europea. Il P.C.I. è sempre stato il partito dal forte radicamento nel mondo del lavoro, ne rappresenta le istanze, i bisogni, ne organizza

le lotte nel Paese e nel Parlamento. Da ciò è scaturito il referendum sulla « Scala Mobile » che, se pur non vincente, è servito senz'altro a frenare l'arroganza moderata e la spudorata ricerca di subordinazione dei lavoratori verso il patronato e i governi. Le grandi lotte per la Pace e contro la Criminalità organizzata hanno visto il Partito Comunista sempre in primo piano. Qui da noi a Sambuca la mobilitazione che il P.C.I. è riuscito a catalizzare è andata al di là della sua forza elettorale: basti pensare alle 3.500 firme raccolte contro la installazione dei missili a Comiso, la dichiarazione di denuncia della razzia del territorio comunale, la strepitosa vittoria conseguita per la Scala Mobile. Il risultato delle elezioni europee, ma soprattutto la grande avanzata delle amministrative dell'85 rappresentano obiettivi raggiunti più che positivi. Ma la fase politica nuova ci porta a considerare, che anche in realtà come Sambuca, occorre un Riformismo Forte, che non si accontenti di piccoli mutamenti, di aggiustamenti di cornice, ma si deve intervenire con proposte concrete, che siano in grado di mutare la sostanza del nostro modo di far politica.

Si parla di rinnovamento nei partiti politici ed il P.C.I. ne è il più grande esempio. Ma a Sambuca la proporzione vale visto che « qualcuno » indica il senatore Montalbano alla carica di Segretario?

L'alternativa dei Comunisti è rivolta verso profonde trasformazioni della società, nella riforma del sistema politico, nel rinnovamento delle istituzioni, nel produrre mutamenti nei rapporti tra i partiti, tra i partiti e la società e all'interno dei partiti stessi. E' pur vero che il rinnovamento va inteso in senso generazionale. Ma occorre tenere presente alcune scelte fatte dai Congressi locali. Nell'assemblea della Sezione Gramsci è emersa la necessità di ricompattare il gruppo dirigente, dei trenta/quarantenni, e di inserire dei giovani. E' stato ricomposto un gruppo dirigente che negli ultimi tempi ha trovato diversi motivi di scontro, anche non politico. Si è svolto un ampio dibattito nei mesi precedenti il Congresso, apertamente e senza inficiamenti di sorta. Quindi il Congresso ha operato per amalgamare e nel contempo ringiovanire il Direttivo. Occorre ora calare questa scelta, questa linea, fino in fondo e pertanto si è ritenuto di fare la cosa migliore proponendo di affidare la guida dell'Esecutivo al Sen. Giuseppe Montalbano, la cui esperienza è utile per andare avanti in tal senso ed affrontare alcuni nodi politici locali, che richiedono anch'essi questo tipo di indicazione. La proposta ha trovato unanimità di consensi nel Comitato Direttivo, con riscontro nel compagno Montalbano, che si è riservato un periodo di riflessione.

Il saluto del Segretario del PSI sambucense

Da quando nel dicembre 1986 i due partiti della sinistra, dopo un periodo di incomprensione, a Sambuca hanno ripreso il dialogo politico che ha portato alla costituzione della giunta socialcomunista, riteniamo che la collaborazione tra i nostri due partiti ha assunto una valenza non soltanto di tradizione storica di questa comunità, che si è sempre distinta nel sostenere le forze del progresso e del lavoro, ma è stato il modo più avanzato di rispondere più positivamente alla richiesta di sviluppo, di lavoro, di più alti livelli socio, civili, culturali e di democrazia della cittadina.

Riteniamo, inoltre, che la Giunta di sinistra abbia operato in modo produttivo, efficace e democratico raggiungendo degli apprezzabili risultati sul piano dell'efficienza amministrativa e politico.

Avvertiamo però l'esigenza che ogni iniziativa politico-amministrativa vada assunta e portata avanti con spirito unitario e senza fughe in avanti e senza affermazioni di impegni già presi; riteniamo che sia doveroso affrontare i problemi connessi con il mondo del lavoro, quale, per esempio, il rinnovo della commissione comunale dell'Ufficio di Collocamento già scaduta da anni; riteniamo che siano promosse più riunioni di verifica dello stato delle iniziative, che siano perseguiti, come obiettivi di primaria importanza, gli strumenti urbanistici, quali il piano regolatore generale e piano di recupero delle zone abusive, il piano di insediamenti produttivi, il centro commerciale, che sia veramente affrontato una buona volta il problema del traffico cittadino e che, nel quadro della tutela dell'ambiente, venga adeguata la discarica pubblica alle norme vigenti e vengano accelerati i tempi per il passaggio dell'impianto di depurazione alla gestione diretta da parte del Comune.

E' compito dei due partiti della sinistra stimolare e promuovere la nascita di una nuova cultura di sinistra che bandisca le tentazioni consociative e si muova in una strategia globale di alternativa allo strapotere DC.

Il rinnovamento dei paesi del socialismo reale, la perestroika, la trasparenza, debbono essere di stimolo ai comunisti occidentali, a quelli italiani in modo particolare, per liberarsi di schemi ideologici troppo rigidi che,

riteniamo, hanno impedito alle forze progressiste e riformatrici di raggiungere un'intesa, un piano di azione comune per rappresentare una valida e reale alternativa al sistema di potere della DC. Potrei a questo punto augurare buon lavoro ai Comunisti di questa Sezione e terminare il mio intervento. Ma la presenza in questa sede del presidente della Lega Regionale delle Cooperative dott. Dino Tuttolomondo mi fa obbligo, innanzitutto, di rivolgergli il saluto del Partito Socialista sambucense e di fare un flash sul mondo della cooperazione a Sambuca.

Nella nostra cittadina ci sono cooperative di servizi come l'Adranone, l'Antea etc che gestiscono servizi dell'Amministrazione Comunale e cooperative di produzione tra le quali emerge la Cantina sociale. Condividiamo la politica della giunta socialcomunista di affidare la gestione dei servizi comunali quali l'assistenza domiciliare degli anziani, il trasporto scolastico, la manutenzione del verde pubblico a cooperative di servizi locali, perché questo ha consentito di far nascere nella nostra comunità una cultura cooperativistica moderna, ma non possiamo non lamentare che la gestione unitaria degli organi direttivi di queste cooperative si è attuata solo in parte e con lentezza, venendo così a mancare quell'integrazione prevista dal documento politico-programmatico sottoscritto dai due partiti nella formazione di questa giunta.

Per quanto riguarda la Cantina sociale il nostro partito ribadisce, ancora una volta, la nostra piena e leale disponibilità ad incoraggiare e sostenere tutte le iniziative che gruppi di soci o componenti del Consiglio di Amministrazione vorranno intraprendere per modificare il regolamento interno della Cantina sociale al fine di rendere più democratica e trasparente la gestione di questo importante organismo economico.

Concludo questo mio intervento formulando l'augurio di buon lavoro e l'auspicio che il Congresso Nazionale Comunista apra nuove prospettive per una sinistra moderna ed europea in grado di eliminare l'anomalia del sistema politico italiano privo di alternativa e di ricambio di uomini e di partiti.

Enzo Abruzzo
Segretario PSI di Sambuca

«La Voce» il tuo giornale....

OPINIONI A CONFRONTO

Giuseppe Abruzzo (P.S.I.)
ed Enzo Randazzo (D.C.)
rispondono alle domande
de "La Voce"

1) Quali sono i vostri rapporti con il PCI alla luce del congresso di gennaio?

2) Quali prospettive?

3) Secondo il tuo giudizio questo nuovo PCI o questo PCI rinnovato lascia più spazio a voi e ad altri gruppi politici?

Giuseppe Abruzzo

1

I socialisti, con il PCI hanno sempre auspicato un rapporto funzionale alla grande progettualità politica che nella costruzione di una grande sinistra riformista pone le basi per edificare un modello politico di democrazia nell'ambito del quale, in Italia e in Europa, le condizioni di alternativa di governo tra forze politiche moderate e forze progressiste possano garantire vera democrazia e sempre più alti livelli di civiltà.

Questo presupposto fondamentale della politica socialista e la considerazione della realtà Sambucense ha sempre dato una valenza prettamente politica al rapporto PCI-PSI nella nostra città. Un rapporto, quindi, che si è rinsaldato o che è venuto meno con le crescite o con le cadute di contenuti politici che anche a livello amministrativo talvolta si sono manifestati con scelte o non scelte politicamente significative e di avanzamento o con la instaurazione di politiche integraliste o ancora peggio di politiche consociazionistiche che hanno determinato l'appiattimento della vita politica Sambucense o ancora peggio la non partecipazione e la sfiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini.

Quali rapporti ora alla luce del Congresso di gennaio?

In Politica il momento Congressuale è innanzitutto momento di verifica dal quale si traggono le tesi di rilancio del partito.

I compagni comunisti nell'elaborare il loro congresso all'insegna di un «nuovo corso» hanno voluto evidenziare se non la volontà di smentire o di rinnegare il corso politico precedente almeno la volontà di chiudere con le scelte e gli indirizzi politici del passato.

Il configurarsi con il partito riformista afferma poi la volontà di rilanciarsi nel superamento dalle motivazioni rivoluzionarie e massimaliste che generate dalla rivoluzione d'ottobre determinarono la scissione di Livorno.

2

Alla luce di questo Congresso noi giudichiamo che si potrà riabbracciare chi ha voluto separarsi da noi che ci ritroviamo insieme nella «via maestra» indicata da Turati e sempre più insieme, come ho avuto modo di dire nel mio intervento al congresso, potremo guidare le prospettive non solo Sambucensi di sviluppo civile sociale ed economico.

Prospettive a che livello e in quale futuro? La dinamica politica si esprime tra la base e il vertice in termini di reciproca influen-

za e le prospettive sono perciò direttamente dipendenti da ciò che la base sa cogliere dal messaggio del vertice e da come il vertice sa interpretare ed elaborare le istanze politiche della base.

Nel caso nostro, il messaggio del congresso PCI, di grande rilevanza politica, deve essere recepito dai comunisti e non solo dai comunisti ed è dalla dinamicità e dalla intensità del processo di rinnovamento che con il congresso si è avviato che dipendono le prospettive in un futuro di breve, medio, lungo termine.

Tutto fa bene sperare ma resta problematico.

Localmente il congresso comunista di gennaio, a mio avviso ha già prodotto effetti positivi invertendo un nuovo trend antisocialista dei comunisti Sambucensi e dando il via ad una politica più distensiva che è il presupposto per superare i settarismi di sorta varia, l'ostentazione di rimati indiscutibili o l'arroccamento su posizioni di assolutismo che teorizza la propria ragione di essere e di permanere sui bisogni della gente e non sulla liberazione della gente dai bisogni. E' ormai tempo in cui odii e contrapposizioni non vanno alimentati ma è anche tempo in cui le consociazioni plenarie ritardano la Storia.

Io sono comunque contento per le prospettive che il congresso di gennaio offre al futuro Sambucense, lo sono perché convinto da sempre che a Sambuca comunisti e socialisti crediamo tutti nella grande progettualità della politica e tutti crediamo profondamente in una grande sinistra che, nell'Italia moderna e nell'Europa dei popoli, sarà grande di libertà di democrazia e di progresso umano.

3

Capisco bene che quando dici «nuovo PCI o PCI rinnovato» vuoi fare una affermazione indispensabile quale presupposto indispensabile per chiedere se gli spazi occupati dai partiti saranno diversi in seguito al profilo di movimento che il congresso del PCI lascia intravedere.

Io credo che gli spazi dei partiti orbitano attorno ai valori della vita dell'uomo ed agli interessi economici delle diverse fasce sociali.

Il successo di un partito è spesso collegato a scelte di movimento che anticipano la dinamica dei valori e degli interessi verso cui la gente si è riferita.

Nuovi spazi spesso vanno determinati alla luce di nuovi valori e interessi e una parte della società può essere chiamata a sostenerli e ad ampliarli perciò i «partiti» sono

tali cioè rappresentanti di una «parte» della società. Spesso accade di essere incapaci di volgerci a quante vie di più vicino e di più concreto ed è questo un fenomeno spesso inquietante della storia dello spirito umano. La misura che la gente comune darà, potrà dire se gli spazi del passato nei partiti saranno ben collegati e saldati a quelli del futuro.

Dice un grande contemporaneo che la gente che lavora, gioisce e soffre, non chiede utopie, non si riconosce nella disperazione, nell'orgoglio o nell'astuzia, ma semmai nella libertà di amare i propri sogni razionali, nel duro incontro con la perfettibile vita

quotidiana e nel volere un ottavo giorno in cui ci si può misurare con la storia per costruire un concreto avvenire.

Socialisti e comunisti oggi costruiamo più insieme l'avvenire, sappiamo di poterlo fare «gradualmente» come disse Turati, un passo per settimana e tanti nell'ottavo giorno. Non servono nuovi spazi a noi socialisti né tantomeno spazi che il PCI abbandona servono invece nuove energie già utilizzate al servizio dei valori completamente tramontati, servono alla storia per una vita della gente comune più ricca di giustizia e di umanità, a ciò è destinata la politica della politica.

Enzo Randazzo

1

I rapporti tra le forze politiche sambucensi hanno una tradizione di lealtà di rispetto e di serietà che non possono variare dall'oggi al domani, in quanto rispondono al maturo senso di civismo e di costruttività politica, che sono patrimonio, non solo dei partiti, ma di tutta quanta la comunità sambucense. Nello specifico, mi sembra, che l'ultimo Congresso del P.C. sambucense sia stato troppo occupato in problemi di riorganizzazione interna per potere dedicare il tempo necessario ad un'opportuna analisi delle altre forze politiche democratiche e dei suoi rapporti con esse.

Il giudizio sulla stessa D.C., emerso dalla relazione del Segretario uscente, ad esempio, non tiene conto dell'evoluzione del nostro partito a Sambuca, dovuto anche al ruolo di minoranza propositiva esercitato in Consiglio Comunale. Alla D.C. di Sambuca, si rivolgono, oggi, soprattutto gli emarginati, gli esclusi dai privilegi del potere politico, gli oppressi dall'autoritarismo burocratico-amministrativo, i giovani e le donne assetati di pulizia morale e giustizia nei concorsi. Non tenere conto di questo quadro di riferimento significa per il P.C. sambucense precludersi la possibilità di un franco confronto politico con noi ed acuire la frattura formatasi tra lo stesso gruppo dirigente del P.C. e la sua base popolare.

2

La politica non è futurologia anche se il giudizio politico sull'attuale momento del P.C. sambucense non lascia presagire niente di buono; personalmente vorrei augurarmi che i comunisti sambucensi ritrovino la for-

za ideale e morale per uscire dalle secche delle contrapposizioni personali, dalla pratica quotidiana del clientelismo politico e familiare e tornino ad essere un partito «egemonico» non per il discutibile merito di «occupare il potere» ma per la capacità di essere partito rappresentativo di autentici interessi popolari. Per il futuro sviluppo economico-sociale di Sambuca è probabilmente augurabile un P.C. leggermente più dimagrito ma che riacquisti energie morali e ideali più consoni alla sua tradizione.

3

Come D.C. siamo convinti che la legittimità all'esercizio del nostro ruolo politico non sia il risultato delle strategie di altre forze politiche, bensì della nostra capacità propositiva, della flessibilità con cui esercitiamo il nostro ruolo di forza di minoranza, della capacità di disegnare ed attuare un progetto politico rispondente agli interessi generali dei cittadini sambucensi. La crescita economica sociale e culturale della società in cui viviamo avvalorata maggiormente la prospettiva interclassista del nostro partito e ne fa presagire un aumento di consensi nell'opinione pubblica. Oggi che tante barriere e tanti steccati ideologici sono caduti, davanti alla profonda crisi che travaglia il comunismo italiano ed internazionale, come Democrazia Cristiana, siamo seriamente interessati allo interrogativo. «Cosa significa essere comunisti negli anni '90», perciò il rinnovamento del P.C.I. in senso democratico, liberale ed occidentale va incoraggiato, stimolato ed affrettato. Quando tale processo avrà dissolto le attuali ambiguità e qualche persistente contraddizione del P.C., anche l'avvenire della vita democratica italiana sarà più rassicurante.

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

**ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI**

**Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella**

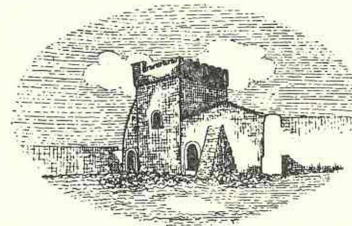
Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

**GIUSEPPE
TRESKA**

**ABBIGLIAMENTI
CALZATURE**

**Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese**

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

RINNOVATE
AL PIU' PRESTO
L'ABBONAMENTO
A

La Voce

LD LINEA DOMUS sas

**LAMPADARI: classici con cristalli in
Strass Swarovski e moderni in vetro
Murano**

**TENDE: tradizionali, verticali, a pannello,
a pacchetto e relativa posa**

**ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di
illuminazione, tappezzerie murali e
moquettes**

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42 522

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Leggi e diffondi La Voce di Sambuca

Ecologia a Sambuca? si, grazie!

Ha senso parlare, oggi, a Sambuca, di ecologia? Ha senso cominciare a discutere di seria politica ambientale, in un paese in cui (per fortuna?) non esistono fabbriche, dove l'uso di pesticidi non ha — finora — inquinato? Ha senso parlare di ecologia dove non esistono — a parte qualche caso — falde acquifere inquinate?

Apparentemente no. Non ha senso.

Eppure, a mio parere, le cose non stanno esattamente così. Premesso che per politica ambientale bisogna intendere una sana e razionale gestione del territorio nel suo complesso, (questo a Sambuca, come altrove, non sempre avviene) bisogna aggiungere che tutti i comuni (nessuno escluso) hanno il potere-dovere di effettuare interventi di « politica ecologica ».

La raccolta differenziata è sicuramente uno di tali interventi.

L'art. 8 del D.P.R. 915 — infatti — assegna ai comuni il compito di « attuare e favorire, fin dal conferimento, il recupero di materiali da destinare al riciclo o alla produzione di energia ».

Legge a parte, se è vero che evitare lo spreco è il miglior guadagno, bisogna evitare di... sprecare.

Ormai lo sanno anche i sassi che recuperare carta, materiali metallici, (in particolare lattine vuote), vetro (riciclabile al 100%), significa ridurre notevolmente il consumo di energia e di materie prime.

Significa anche — particolare non trascurabile — guadagno economico.

Per fare quanto detto occorre poco. Basta dislocare in diversi punti del paese gli appositi contenitori, raccogliergli il contenuto, e « piazzarlo sul mercato ». Tutto ciò può essere fatto dal comune in

prima persona o « mediante concessioni a enti o imprese specializzate ». (D.P.R. 915). Impresa specializzata potrebbe essere — perché no? — la cooperativa.

In fatto di cooperative a Sambuca siamo ben attrezzati. Crearne un'altra — ad hoc — non sarebbe un grosso problema. Penso — però — ad una cooperativa diversa dalle solite: non rossa, non rosé, non bianca. Visto che si tratta di ecologia potrebbe essere una « Cooperativa Verde », aperta a tutti i veri disoccupati sambucesi.

La stessa cooperativa dovrebbe effettuare anche la raccolta dei « rifiuti speciali inquinanti »: batterie scariche, farmaci scaduti, oli esausti.

E' chiaro a tutti — spero — che si tratta di interventi semplici e realizzabili. Interventi concreti che darebbero lavoro e lustro al paese.

Darebbero anche un significato costruttivo ed efficace al nostro essere « Comune Denuclearizzato ». Anche le varie scuole — con mostre, dibattiti, interventi sul territorio (chi più ne ha più ne metta) — potrebbero contribuire a creare « una coscienza ecologica » nei più giovani.

A Menfi da qualche anno una scuola elementare opera in tal senso. Perché da noi no?

Enzo Sciamè

P.S. Può darsi che ciò che ho scritto sia in fase di realizzazione (o già realizzato) sia da parte del Comune che delle Scuole. E' probabile. Anzi è auspicabile. In tal caso il destino di questo articolo non può che essere il... cestino. Da svuotare — però — nell'apposito contenitore che la cooperativa verde ritirerà!

INAUGURAZIONE STUDIO

Il 30 dicembre sera, in viale A. Gramsci n. 57, il Sindaco Alfonso Di Giovanna alla presenza di un folto numero di persone, ha inaugurato i nuovi locali dello Studio « G & P », studio tecnico di progettazione e consulenza del Geometra Gulotta Paolo.

Da parte della Voce un'augurio di proficua attività.



NOZZE D'ORO

CLELIA ed ENZO SPARACIO

La vigilia di Natale, nella Chiesa della Concezione, officiante il nuovo Parroco, Don Giuseppe Maniscalco, hanno celebrato il 50° anno di matrimonio i Sigg. Clelia ed Enzo Sparacio.

I coniugi, visibilmente commossi, affettuosamente circondati dai figli, dai generi, dalla nuora e dai nipoti, nonché da parenti ed amici, hanno rinnovato i voti nuziali, pronunziando ancora una volta il fatidico « sì » e scambiandosi gli anelli simbolo della loro imperitura unione.

Dopo la cerimonia religiosa, i festeggiati hanno offerto agli intervenuti una lauta cena in un noto ristorante del circondario.

Ai coniugi Sparacio, che hanno trascorso quasi tutta la loro vita nella nostra cittadina, tanto da potersi considerare sambucesi d'adozione, acquistandosi la stima di tutti e vivendo nel culto della famiglia, nella santità del lavoro, nell'osservanza del Vangelo di Cristo, la « Voce », insieme con le più sentite felicitazioni, formula i più fervidi auguri per molti anni sereni e felici.



Gioventù impegnata

Lettera aperta di Maria Sciamè

Si parla tanto di giovani; che sono superficiali perché la società di oggi non presenta valori. Ma accanto a questi primi ci sono quelli che credono ancora in qualcosa. Certo Sambuca se la paragoniamo ad altri paesi è un paradiso, è vero che non ci sono molte strutture per i giovani, però mi accorgo che andare in pizzeria, in discoteca o in qualsiasi altro posto non è il tutto. Si queste cose ti possono stordire qualche ora, ma poi? Io penso che se uno sta in pace con se stesso, se ha dei valori in cui credere allora sta bene ovunque, ma se dentro di noi c'è il vuoto in qualsiasi posto andiamo stiamo male. Da parte mia sto bene a Sambuca ed ho sempre tanto da fare che a volte la giornata vorrei che durasse di più. Intanto come facente parte di un gruppo comunitario devo dire che ci annoiamo poco perché il nostro tempo libero lo dedichiamo a tante attività: fare catechismo (preparandoci) e feste per gli anziani. Qualcuno di noi ha fatto anche la baby sitter e inoltre ci premuriamo di riunire i giovani disabili che escono poco di casa. Abbiamo stabilito anche con

le loro famiglie dei buoni rapporti. A questi giovani cerchiamo di far apprendere qualcosa (anche piccolissimi lavoretti manuali). Tengo a precisare che noi non siamo specialisti ma semplicemente crediamo nell'amore. Anche durante l'estate non siamo stati con le mani in mano: chi è andato ai campi scuola, chi ha continuato a fare la baby sitter e chi è andato in pellegrinaggio. Ma tutti ogni mese andavamo a trovare in famiglia i nostri amici disabili. Oltre agli incontri di cammino spirituale e di formazione abbiamo anche quelli dedicati ai problemi sociali: ecologia, emarginati, famiglia, coppie, mass-media, spettacolo, amicizia, ecc. Nel nostro quotidiano cerchiamo di contribuire a dare una mano per salvare il pianeta terra e non ci aspettiamo che siano gli altri a cambiare le cose, ma dobbiamo maturare tutti dal di dentro per iniziare a costruire il mondo in cui vogliamo e possiamo vivere.

Siamo un gruppo di volontari se volete cercarci chiedete dei « Tuttinuno ».

Maria Sciamè

Mancato rinnovo della commissione di collocamento

All'Assessorato Regionale del lavoro
PALERMO

Al Presidente della Regione
PALERMO

Al Signor Prefetto di
AGRIGENTO

All'Ufficio Prov.le del Lavoro e della
Massima Occupazione
AGRIGENTO

Si deve pervenire, dopo tre commissioni andate alla « assunzione d'ufficio ».

Si denuncia la gravità della situazione che pesa duramente in un momento di crisi occupazionale sull'intera comunità.

Pertanto urge l'intervento da parte di codesto Assessorato al fine della costituzione di una Commissione completa nei suoi componenti ed efficiente per il lavoro da compiere.

Si insiste su tale legittima richiesta per evitare che tra i lavoratori, esautorati dai continui rinvii, prendano il sopravvento, l'impazienza e le conseguenti azioni di turbativa dell'ordine pubblico.

Iniziativa di tal genere, sino ad oggi, sono state scoraggiate grazie all'intervento degli Amministratori che hanno esortato i lavoratori ad avere pazienza in attesa - un'attesa ormai elusa da anni - che l'Assessore Leanza si decida a compiere un atto dovuto nei confronti dei lavoratori.

Il Sindaco
Alfonso Di Giovanna

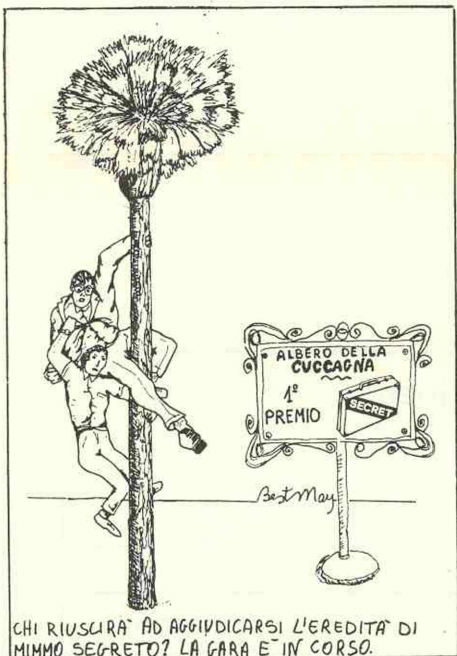
I ragazzi della II D scrivono al Sindaco

Egregio signor sindaco, siamo i ragazzi di una II classe della scuola media e Le scriviamo, esprimendo qualche nostro desiderio che pensiamo sia anche di tutti i ragazzi di Sambuca. Il nostro paese è molto evoluto, ben formato, è fornito di quasi tutti i servizi. Ma a nostro parere mancano le attrezzature necessarie per il divertimento di noi ragazzi. Oggi i giovani vagano, ma cercano di stare in compagnia perché come tutti sappiamo l'uomo ha bisogno di stare in comunità. Credo che con il suo intervento e quello degli amministratori si possa fare qualcosa per noi giovani. Vorremmo inoltre

comunicarle che la nostra scuola, si trova lungo la Via Nazionale, che è percorsa in ogni momento da macchine, da camion e da motorini; il nostro problema è che quando usciamo dobbiamo stare attenti alle macchine e dobbiamo perdere molto tempo. Le chiediamo di utilizzare due vigili che stiano dieci o quindici minuti oppure di far installare il primo semaforo o almeno pensare alle strisce pedonali. Sicuri della vostra collaborazione e di un immediato interessamento.

Ringraziamo e inviamo distinti saluti.

I ragazzi della II D



SOLIDARIETÀ DEGLI EMIGRATI PER L'ARMENIA

La comunità italiana a Worthing ha, nel nostro concittadino Gaspere Sacco, un attivo protagonista.

Anche nella tragica occasione della solidarietà, per i terremotati dell'Armenia, Gaspere si è fatto promotore di una raccolta di fondi, tra la comunità italiana residente in quella zona dell'Inghilterra.

Con Gaspere Sacco hanno fatto parte del Comitato Unitario pro Armenia il signor Gregorio D'Onofrio e Don Silvano, Parroco della Chiesa Cattolica di Worthing, Horsham e Woking.

La raccolta si è dispiegata durante le feste natalizie; il periodo più tradizionale, caratteristico, lussuoso di festa, durante l'anno, per il popolo inglese.

La comunità italiana della zona si è dimostrata molto sensibile ed unita, grazie anche alla collaborazione di Don Silvano, facendo sì che si arrivasse a racimolare una buona raccolta di fondi. Infatti è stato versato, sul Conto Corrente della Banca dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Londra, un assegno di 1.352 sterline, pari a più di 3 milioni di lire italiane.

La comunità italiana con la sua generosità ha, quindi, dimostrato di essere vicina al popolo armeno, che soffre per il gravissimo disastro sismico, e di aver compiuto un atto civile ed umano.

Ed è proprio in occasioni come questa che vengono alla mente, di ognuno di noi, le parole del grande esule Giuseppe Mazzini: « La gente di una nazione, il colore della pelle, le razze del mondo sono differenti. Ma, i bisogni, le sofferenze, le umiliazioni, le lacrime sono uguali. Amate l'Umanità ».

INVESTITURA

AL POETA
PIETRO LA GENGA

Il poeta Pietro La Genga per meriti letterari e artistici ha ricevuto l'investitura a Cavaliere del Sovrano Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme di Malta, per mano del Cavaliere di Gran Croce Otello Parenti di Montecuccolo, Priore per l'Italia dell'Ordine.

La solenne funzione è stata celebrata Domenica 8 gennaio 1989 nel Santuario di Maria S.S. di Valverde (Catania) dal Vescovo di Nicosia, Mons. Pio Vigo. Oltre al Sindaco della cittadina erano presenti alla Cerimonia autorità civili e militari, eminenti personalità dell'Arte e della Cultura ed un folto pubblico che ha gremito la Chiesa.

MARINO LIBORIO
PROGRAMMATORE SOFTWARE

Bisacquino - Tel. (091) 835183

«La Voce»
il tuo giornale...

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.
di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci

Tel. 0925/41.468

Teatro chiuso, concerti affollati

Le valutazioni dell'Assessore Gurrera

« Continuando di questo passo, se per ogni sopralluogo ci si accorge di nuove carenze, il Teatro non si potrà aprire mai ». Così ha dichiarato, con evidente rincrescimento, il Sindaco Di Giovanna a Pippo Merlo, per il G. Di S. il 25-1-89, a seguito del responso della Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, dopo aver effettuato l'ennesimo sopralluogo al Teatro Comunale.

« Un Teatro chiuso può diventare una fortuna. E' il paradosso palermitano (Teatro Massimo)... Ma è la realtà: non avendo più una struttura nella quale operare, ci si è dovuti "ingegnare", dare fondo alla fantasia culturale ed organizzativa.

E' cresciuta un'esperienza... Un Ente Teatrale che da gestore di spettacoli diventa impresa, volano per la ripresa di tradizioni artigianali, "talent scout" di artisti giovani, organizzatore di concorsi tra studenti, propagandista di musica ». Così ha scritto Paolo Cambescia sul Messaggero il 15-8-88.

Due situazioni, due realtà, due esperienze, due storie, due mondi diversi, senza dubbio, ma uniti da un vincolo unico: l'arte, la musica, il teatro.

Speranze, comunque, anche se più volte rimandate, di rivedere aperti il Massimo e il Comunale, in tempi brevi, non mancano.

Fortuna, accennavo prima, non certamente per i fruitori del Tempio della Lirica siciliana, ma certamente, fortuna, per gli appassionati sparsi nelle province occidentali dell'isola.

Negli ultimi anni l'Ente Autonomo Teatro Massimo ha puntato su un pubblico nuovo e diverso, considerando non solo la indisponibilità della struttura, ma attuando una politica di espansione teatrale. Ha fatto uno sforzo per avviare, prima, e migliorare, poi, la qualità del prodotto destinato alla promozione e al decentramento. I « Musica Incontro » sono diventati un ciclo, un'occasione colta e intelligente, una serie di proposte molto interessanti offerte gratuitamente ai Comuni, alle Associazioni, alle Scuole. Dell'intensa, varia e diffusa programmazione dello E.A.T.M. si avvale, avendone fatto richiesta, il Comune di Sambuca.

L'incontro, avvenuto tempo fa, fra i rappresentanti del Teatro Massimo, Dr. La Barbera e i suoi collaboratori Siracusa e Bertinatti, con il Sindaco, l'Ass. Gurrera e il Dr. Giovanni Ricca, la visita alla cittadina e alle strutture locali, nonché la constatazione dell'entusiasmo tra i cultori sambucesi, ne hanno stimolato ed approfondito la collaborazione. Dopo la rassegna dei « Musica Incontro », dell'estate e inverno-primavera '88, per quest'anno è stata definita un'ampia e varia programmazione, che ha avuto inizio il 30 gennaio e si concluderà il 12 aprile (vedi specchietto), per essere ripresa, poi, durante i mesi estivi, in concomitanza con altre iniziative culturali e le gare di Sci Nautico e Canoa.

La programmazione approntata è rivolta

alle scuole (Elementare, Media, Magistrale), da realizzare, nella Palestra Comunale, la mattina, durante l'orario scolastico, e ai cittadini con concerti serali, molto vari e ad altissimo livello, da eseguire nel Salone della Cassa Rurale ed Artigiana e nella Chiesa di S. Michele.

L'esperienza precedente ha indotto l'Ufficio Comunale di Promozione Turismo, Cultura, Sport, Spettacolo ad organizzare i concerti serali con l'attenzione rivolta non solo sulla validità delle proposte musicali, per attrarre gli ascoltatori, ma sulla centralità delle sedi. Si è ritenuto, cioè, di dover utilizzare spazi più visibili, accessibili e vivibili per il gran pubblico, al fine di essere essi stessi altro motivo, ancora, di maggiore diffusione e di approccio. Ecco, quindi, la scelta del confortevole Salone della Cassa Rurale. Che può modernamente surrogare il non ancora disponibile Teatro Comunale, culla di lontani splendori della cultura sambucese e, speriamo presto, tempio moderno, sull'impianto ottocentesco salvaguardato, attrezzato con le strutture idonee alle norme di sicurezza e con un habitat da offrire più che ricercato.

C'è anche da considerare che viene curata, in aggiunta alla distribuzione del depliant e della locandina del programma, la diffusione amplificata. I risultati, ottimi, sono stati subito palpabili durante i concerti eseguiti il 31 gennaio, dal duo giapponese Takashi, violino, e Yuki, pianoforte, il 6 febbraio dal Coro del T.M., diretto dal Maestro Franco Monego, e il 18 febbraio da The Little Big Orchestra, composta da tre orchestrali (Bonafede, piano, Vaggi, contrabbasso, Pellegotti, percussioni) e dalla vocalista di colore, Clara Mitchell, che ha entusiasmato il folto pubblico presente.

La programmazione propone altri sette concerti serali molto vari, che possono accontentare i gusti più diversi e le fasce di età più differenti.

L'ottima affluenza di pubblico fin'ora registrata, la migliore diffusione e propaganda organizzata, la distribuzione di depliant sulle musiche da eseguire nei singoli concerti, l'elevato livello degli autori e la maestria degli esecutori, riusciranno a smuovere dal torpore, dal disinteresse, dalla (para)noia, giovani e meno giovani, che dichiarano, ad ogni piè sospinto, di non avere occasioni e possibilità di fruire di iniziative culturali e musicali interessanti in una realtà così piccola come la nostra?

Qualche, o più, incertezze ci possono e devono esserci, ma il buon lavoro fatto, e da continuare, con i concerti per le scuole, l'invito personale rivolto a tutti i giovani che frequentano le Superiori, le constatazioni evidenziate prima, nonché l'apertura del Teatro Comunale fanno ben sperare nella « crescita » culturale verso la musica « seria » tra le nuove generazioni sambucesi.

Rigi

Abbiamo chiesto delle valutazioni all'Assessore alla P.I., Turismo, Sport e Spettacolo, Ins. Nino Gurrera, a proposito delle attività musicali organizzate dal Comune, con il patrocinio dell'Ente Autonomo Teatro Massimo.

Non avere la disponibilità del Teatro Comunale è sicuramente un grosso handicap per le attività culturali, in particolare per quelle musicali e teatrali.

L'Amministrazione Comunale pertanto si adopera ancora per superare le ultime e nuove carenze indicate, recentemente, dalla Commissione Provinciale di Vigilanza.

Nel frattempo, come abbiamo fatto in passato, proponiamo, con il patrocinio del Teatro Massimo, una validissima programmazione musicale per le scuole e i cittadini.

Per educare gli uni e ridestare negli altri l'interesse verso questo genere di iniziative culturali. Avere in cartello, da gennaio ad aprile, quindici concerti, molto vari, è senz'altro la migliore programmazione che potessimo ottenere dal T.M. Questo è stato possibile grazie alla nostra pressante richiesta,

all'impegno dimostrato e alla efficiente organizzazione, curata per il Comune, dall'Ufficio Promozione Turismo, Cultura, Sport, Spettacolo, diretto dal Dr. Giovanni Ricca, collaborato da Lillo Lo Cicero.

Voglio segnalare, poi, l'intesa realizzata con i Presidi del Magistrale e della Scuola Media, con il Direttore Didattico e con tutto il Corpo Docente, per consentire la partecipazione degli studenti ai concerti, loro dedicati. Ritengo più che soddisfacente la presenza degli ascoltatori nei concerti già dati. Ai Dirigenti la Cassa Rurale ed Artigiana e al Parroco di S. Michele va dato atto della loro sensibilità per la messa a disposizione delle strutture.

Ritengo, infine, che ognuno può considerare meritoria la promozione di queste iniziative da parte dell'Amministrazione Comunale, oltretutto per quanto accennato prima, perché esse sono un veicolo di crescita culturale e sociale e di svago per i cittadini e allontanano i giovani da distrazioni che possono essere nocive alla loro vita, alla loro dignità, alla loro umanità.

Rigi

Musica incontro 1989

Palestra Comunale - V.le Berlinguer

Corpo di Ballo T. M., 30 elementi, lunedì 30/1 ore 11,30.
Orchestra Archi e Fiati, 50 elementi, lunedì 20/2 ore 11,30.
Gruppo Ottoni, 8 elementi, lunedì 6/3 ore 11,30.
Gruppo Percussioni, 5 elementi, lunedì 13/3 ore 11,30.
Londinium Ensemble, Quart. Inglese, lunedì 20/3 ore 11,30.

Programma serale

Takashi, Violino e Pianoforte, martedì 21/1 ore 19,00.
Coro T. Massimo, 75 elementi, lunedì 6/2 ore 19,00.
The Little Big Orchestra, Trio+Cantante, Sabato, 18/2 ore 19,00.
Ensemble d'Archi, 16 elementi, lunedì 27/2 ore 19,00.
Sandro Palacino Jazz, 7 elementi+Cantante, Giovedì 2/3 ore 19,00.
J. Wallace e S. Wright, Tromba e Pianoforte, giovedì 11/3 ore 19,00.
Salvo Pirrello, Chitarrista, lunedì 20/3 ore 19,30.
Collegium Classicum, 13 elementi, lunedì 3/4 ore 19,30.
Gianni Gebbia, Quartetto Jazz, Sabato 8/4 ore 19,30.
Giuseppe La Licata, Pianista, Mercoledì 12/4 ore 19,30.

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 41.097

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

**Centro
Grafico** s. n. c.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

antea srl
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Pietro Caruso - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Alla ricerca del Palio perduto

(continuazione da pag. 1)

zio la festa della Madonna dell'Udienza, si svolse fino al 1983.

L'anno successivo infatti, l'alto commissario per la lotta alla mafia Emanuele De Francesco emise un'ordinanza che vietava a tutte le questure il rilascio delle autorizzazioni delle corse di cavalli.

Che c'entra il Palio con la mafia? Secondo De Francesco queste attività si prestano alle pressioni mafiose che l'alto prefetto ha avuto modo di verificare in alcuni centri dell'isola.

«Dietro quelle corse — dicono i funzionari della questura di Agrigento — si cela spesso il mercato delle scommesse clandestine, terreno fertile per pressioni, ricatti, mafia e delinquenza».

E così, per questo motivo, dal 1984, tutte le volte che il comitato organizzatore della festa ha presentato la documentazione per essere autorizzato ad organizzare la corsa dei cavalli a Sambuca si è visto respingere la richiesta per motivi antimafia.

«Ma che mafia e mafia — dice Lillo Sagona, un altro «deputato» della festa patronale — noi chiediamo soltanto che questa motivazione sostenuta dal prefetto De Francesco non venga generalizzata».

Se può essere vero che in alcuni centri della Sicilia dietro le corse si nasconde un mercato di attività mafiose, è anche vero che questa ordinanza crea «vittime innocenti» e noi siamo i primi a considerarci tali.

Noi lottiamo e lotteremo per salvaguardare una tradizione che i nostri padri ci hanno tramandato e che corre il rischio di essere cancellata per una generalizzazione, per il solo sospetto che a Sambuca dietro quel Palio, nato verso la fine del seicento, si possano nascondere interessi mafiosi».

Ma fino ad ora la questura, nonostante le pressioni ha negato il nulla-osta. E così, dicevamo, da 4 anni. Sambuca però

non si rassegna. La protesta è sempre viva.

Quest'anno il comitato, che, come la festa, è guidato dai tre «deputati», Nino Benigno, Lillo Sagona e Giuseppe Di Bella, rappresentanti dei ceti sociali del paese è tornato alla carica. Intanto, coinvolgendo il Comune che ha dedicato all'argomento una intera seduta di consiglio.

«Per quell'occasione — dice il «deputato» Giuseppe Di Bella, l'aula consiliare era affollatissima, la gente si era data appuntamento nel palazzo municipale. Voleva testimoniare con la propria presenza, l'attaccamento del paese a que-

sta tradizione che purtroppo sta scomparendo».

Il consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il sindaco a presentare un documento di protesta alla questura ed alle prefetture, alla cui redazione sono stati chiamati anche i presidenti dei gruppi consiliari, l'arciprete, i segretari dei partiti politici presenti in consiglio (Dc, Pci e Psi), ed i rappresentanti delle categorie produttive e dei circoli culturali.

Il documento è sintetizzato in un ordine del giorno. Sarà ora portato alla valutazione delle autorità competenti.

Il documento del Consiglio

Convocato con procedura d'urgenza in seduta straordinaria aperta in data 26 gennaio 1989, alle ore 18.30, con un solo punto all'ordine del giorno: «Festa dell'Udienza-Manifestazioni varie e Corse dei Cavalli»;

Ascoltate le relazioni del Sindaco, dei Capi gruppo consiliari Sen. Giuseppe Montalbano del P.C.I., Rag. Agostino Maggio della D.C., Prof. Amedeo Baldassare del P.S.I., del Rev. Arc. Don Angelo Portella, dei consiglieri comunali e dei cittadini, dal cui contenuto sono emerse motivazioni storico-culturali-religiose-giuridiche e turismo-economiche, in favore di una valutazione unanime sulle tradizionali «Corse di Cavalli» (berberi), da riattivare, dopo una lunga sospensione di sei anni,

MANIFESTA

preoccupazioni e disagio per i riflessi di carattere generale che ha avuto l'annuale diniego di autorizzazione delle corse dei cavalli nell'economia e nel sereno svolgimento della vita di questi cittadini che insistentemente rappresentano agli Amministratori la conciliazione di un diritto tradizionale sempre riconosciuto.

RICOMFERMA

il diritto delle comunità civili ad avere ricorso;

spettati i principi fondamentali del diritto positivo che traggono ispirazione da quello naturale, secondo il quale gli usi, i costumi e le consuetudini consolidate vengono riconosciuti «giuridicamente legittimi», culturalmente interessanti, e socialmente insuscepibili, eccetto che non si voglia volutamente depauperare la civiltà di un'antica e nobile popolazione;

DIMOSTRA

che storicamente dette corse di Berberi ebbero inizio per la prima volta nel maggio del 1575 a seguito dell'ingresso in questa cittadina del Simulacro della Madonna dell'Udienza (cfr. De Ruberto/Giacone/Scaturro) che determinò la fine di una terribile pestilenza che faceva vittime tra la popolazione;

Da allora ininterrottamente sino al 1983 (anno dell'inizio del ricorrente divieto) sono state ripetute in un contesto di tripudio e festa per l'Udienza ottenuta con la guarigione della peste (colera morbus);

Che tale continuità viene trovata descritta nella letteratura locale dell'800 (vedi Emanuele Navarro della Miraglia, precursore del neorealismo «Sorielle Siciliane» (1873) e nella pubblicistica ricorrente ogni anno in occasione della festa (manifesti stampati del secolo

SOTTOLINEA

che la festa della Madonna dell'Udienza, con le tradizionali manifestazioni folkloristiche e culturali, ivi incluse le «Corse dei Berberi», ha sempre costituito, per la nostra comunità, un importante momento di richiamo per le cittadine viciniori, di attenzione degli operatori turistici, per comitive di visitatori e per il rientro di questa attrazione di nostri emigrati da tutti i Continenti che, purtroppo, in questi ultimi anni, a causa della sospensione delle «corse», si sono assottigliate, provocando, nella globalità dell'economia locale e in specie nel settore del commercio, un appesantimento della crisi.

E ciò in un periodo, questo degli anni 80 in cui, attraverso programmi specifici, approvati da questo Consiglio, si è arrivati a prestare all'attenzione della stampa un'immagine di originalità mediante l'individuazione di alcuni presupposti, tra cui figurano, oltre all'agricoltura avanzata, lo sport e il turismo, i cui supporti sono costituiti da beni culturali, archeologici, naturali e quelli della cultura tradizionale tra cui primeggiano le manifestazioni folkloristiche religiose e popolari;

METTE - IN - EVIDENZA

che in quasi tutte le provincie dell'Isola dopo qualche anno di sospensione della «circolare De Francesco» del 1983, Prefetti e Questori hanno rilasciato relativi nulla osta per «Corse dei Cavalli» e pertanto appare inspiegabile la penalizzazione della Provincia di Agrigento;

DECIDE

all'unanimità di costituire un comitato, composto dal Sindaco, dai Presidenti dei gruppi consiliari, dal Rev. Arciprete, dal Presidente del comitato della festa dell'Udienza 1989, dai segretari dei partiti presenti in Sambuca di Sicilia, il P.C.I., il P.S.I. e la D.C., dai rappresentanti delle categorie produttive e dai circoli culturali per presentare il presente o.d.g. con gli atti del Consiglio al Sig. Prefetto e la relativa richiesta, a norma di legge, al Sig. Questore della Provincia di Agrigento per l'ottenimento del conseguente permesso,

AUSPICA

che i desiderata di questa laboriosa e civilissima popolazione, motivati e sopra esposti trovino secondo la fiducia nelle autorità da questo riscontro.

Un mese a Sambuca

(continuazione da pag. 1)

l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento.

Stato della questione. Lo spiega il Sindaco in apertura di dibattito nel senso anche di placare il malcontento sorto a seguito delle notifiche espropriative fatte pervenire dall'Ispettorato. Con una delibera (Del. 70 del 15 marzo 1986) il Consiglio comunale recepi la sostanza della Legge Regionale 28-1-1986, n. 1 che dice supergiù questo: potenziamento delle strutture civili e per lo sviluppo economico dei paesi colpiti dal terremoto del 15 gennaio 1968. Tra le strutture da potenziare — è dato capire dalla sostanza della legge — c'è il consolidamento, mediante rimboschimento, delle pendici di Sambuca, come di tanti altri comuni della Valle del Belice. Una salvaguardia, una precauzione per evitare frane, smottamenti, scorrimenti che sono disastrosi tanto quanto i terremoti. La Valtellina, Bagnorea, Agrigento, Mariano, Caltanissetta insegnano.

In quella riunione sono emerse cose poco coerenti e tra la popolazione e tra gli stessi amministratori. Come accade in fatti in cui dire la verità scotta, per ovvie ragioni, per demagogia per esempio, quasi tutti si sono lavate le mani. Qualche consigliere disse, con estrema ingenuità ma anche con assurda incoscienza, che sconsigliava l'esistenza di tale delibera o per lo meno il contenuto che prevedeva le espropriazioni.

La conclusione del dibattito approdava ad una decisione salomonica che mediava in parte gli estremismi tra chi pretendeva la revoca della delibera (sempre tra i consiglieri) e chi timidamente voleva dare

spiegazioni (i funzionari dell'Ispettorato) facendo riferimento ad una planimetria che era stata allegata a suo tempo alla delibera.

Niente di strano che possa accadere di tutto e il contrario di tutto. Il disarmo dell'uomo politico di fronte alla protesta popolare, la paura di doversi esporre all'impopolarità, il gioco dei partiti, e quello degli stessi consiglieri, maggioranza e minoranza non fa differenza, tutti allineati e coperti quando le cose vanno bene per tutti, e la fioneria quando c'è da spiegare e convincere la gente sulle scelte decise da fare per oggi e per domani, sono elementi scoraggianti. Anche per gli stessi amministratori, per gli stessi cittadini che devono subire il danno della espropriazione; i quali vogliono avere sicurezza sulle stesse scelte.

Solo il Sindaco, povero cireneo tra tanti ebrei, ricordò ai presenti le circostanze in cui fu discusso il contenuto della delibera e sostenne che la planimetria fu allegata quale parte integrante dell'atto. Ma — si badi bene — la planimetria voleva indicare la volontà politica non quella strettamente tecnica elaborata dall'Ispettorato di Agrigento che non si è premurato di sottoporre, prima di passare ai fatti espropriativi, il progetto all'approvazione del Consiglio. Questo disse il Sindaco.

Un barlume di coraggio. Ma che gli altri non hanno neppure fatto intravedere.

Giudizio su «un mese a Sambuca»? Due fatti, due anime di Sambuca. Quella del facile entusiasmo, quella dell'equivoco e del «lavarsi le mani».

Né «resistenza» né «resa».

Il bosco delle polemiche

La lettera della DC al Sindaco

La segreteria ed il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana, facendosi interprete della tensione venutasi a creare a Sambuca, in conseguenza degli espropri previsti nella zona Est e Nord-Est circostante l'abitato, per la realizzazione di un piano di sistemazione idraulico-forestale, portato avanti dalla Giunta, senza la preventiva consultazione dei cittadini; tenuto conto della volontà di annullamento o di sostanziale ridimensionamento emersa nell'assemblea popolare del 9-2-1989; nella consapevolezza che occorre muoversi subito e con decisione per tutelare interes-

si produttivi e vitali della nostra economia;

CHIEDE

la convocazione urgente di un Consiglio Comunale aperto alle forze politiche, sociali, di categoria e a tutta la cittadinanza, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Revoca della Delibera Consiliare n. 70 del 15-3-1986 (individuazione area per la realizzazione del progetto).
- 2) Deliberazioni conseguenti.

Sezione di Sambuca di Sicilia

La risposta del Sindaco

ALLA SEGRETARIA D.C.
AL CAPO GRUPPO CONSILIARE DELLA D.C.

In riferimento alla nota, senza data, acquisita al protocollo del Comune in data 16 c.m. n. 19., avente per oggetto la convocazione urgente di un Consiglio Comunale aperto per trattare sulle espropriazioni, per relativa forestazione, di talune zone delle pendici cui insiste il nostro paese che la «Giunta avrebbe indicato senza avere prima sottoposto ai cittadini» tali espropriazioni,

SI PRECISA:

1) non esiste una delibera di Giunta circa l'argomento in oggetto.

La delibera n. 70 di Consiglio del 15.3.86 è l'unico atto cui si fa riferimento, ed è una delibera di Consiglio approvata anche dal gruppo della D.C.

2) Sulle espropriazioni, com'è stato evidenziato nell'assemblea indetta da questa Amministrazione al fine di aprire un confronto con la popolazione, è stato sottolineato che, pur essendo un'indicazione politica, e peraltro generica, circa le falde da rimboschiare, sempre

da parte del Consiglio, l'Ispettorato, organo esecutivo dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, non sottopose a verifica o ad osservazione detto progetto né alla Giunta né alla Commissione dell'Urbanistica.

3) A seguito dell'assemblea del 9.2.89, e secondo gli indirizzi da quella assemblea esplicitati, questa Amministrazione:

a) ha proceduto con lettera, che alla presente si allega a chiedere la sospensione delle procedure espropriative al fine di consentire un ridimensionamento del progetto in parola per evitare gravi danni ai cittadini;

b) ha affidato a due geometri del Comune la ricognizione di tutta la parte di territorio investita dal provvedimento assessoriale per rivedere e ridiscutere - riducendo al massimo le aree da rimboschire - tutto il progetto ispettorale.

Dopo di che si assicura codesta segreteria ed il gruppo Consiliare che si andrà al prossimo Consiglio il quale si prevede possa venire convocato prossimamente.

17-2-89

Alfonso Di Giovanna
Il Sindaco

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA